



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

Servizio 2

Relazioni con gli organi e le istituzioni dello Stato

U.O. "Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome"

Prot. n° 5224 del 29 maggio 2017

All'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi
di Pubblica Utilità

Dott.ssa Vania Contraffatto

assessore.energia@regione.sicilia.it

All'Assessore Regionale del Territorio ed Ambiente

Dott. Maurizio Croce

assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
dell'Ambiente

Dott.ssa Rosaria Barresi

dra@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
dell'Energia

Ing. Domenico Armenio

dipartimentoenergia@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
dell'Acqua e dei Rifiuti

Dott. Maurizio Pirillo

direttore.dar@regione.sicilia.it

Ai Sigg. Dirigenti Referenti Tecnici

LORO SEDI

OGGETTO: Report riunione del Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Ambiente ed Energia- ambito Energia del 23 maggio 2017, alle ore 10.30, presso la sede del CINSEDO, via Parigi n. 11 – Roma.

Il giorno 23 maggio 2017 alle ore 10.30 presso la sede del CINSEDO - Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di via Parigi n. 11 Roma, è stata convocata dalla Regione Sardegna, nell'ambito della Commissione Ambiente ed Energia, una riunione del coordinamento tecnico energia per la discussione del seguente ordine del giorno (la riunione è stata suddivisa in due sessioni una mattutina ed una pomeridiana):

- 1. Strategia energetica nazionale;**
- 2. Informativa tavolo concessioni idriche;**
- 3. Tematica formazione installatori FER;**
- 4. Stato attuazione programmi regionali diagnosi PMI;**
- 5. Problematica relativa ai valori di riferimento APE;**
- 6. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 271, per la formazione e informazione dei dipendenti della pubblica amministrazione, ai fini della riduzione dei consumi energetici;**
- 7. Applicazione controlli contabilizzazione e termoregolazione calore ex d.lgs. 102/2014;**
- 8. Breve informativa del coordinamento sul tavolo monitoraggio Gpl.**

Presenti alla riunione:

- i referenti di Regioni e Province Autonome, in sede: Sardegna (Coordinamento tecnico Energia – Commissione Ambiente e Energia), Lombardia, Puglia, Lazio, Piemonte, Abruzzo, Campania, Basilicata e Sicilia; in videoconferenza: Sardegna, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Toscana, Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano.
- i referenti del Ministero Sviluppo Economico (MISE) e dell'ENEA.

Per la Regione Siciliana - Dipartimento degli Affari Extraregionali Ufficio di Roma presente il Funzionario Dott.ssa Daniela Di Maio.

La riunione è stata coordinata dall'Ing. Stefano Piras (Coordinamento Tecnico Energia) della Regione Sardegna.

Nella Sessione mattutina vengono trattati nell'ordine i punti: 6,1,3,8.

Viene anticipato il punto 6 all'o.d.g. - Accordo ENEA su richiesta del coordinatore.

6. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 271, per la formazione e informazione dei dipendenti della pubblica amministrazione, ai fini della riduzione dei consumi energetici.

Il coordinatore della Riunione ha passato la parola alle Regioni per sentire il loro parere sull'accordo.

Regione Toscana (in VDC) ha fatto presente il proprio favore nei confronti dell'accordo con due osservazioni: a) richiesta di precisazione della natura statale del finanziamento con la facoltà per le regioni di integrare; b) contrasto fra l'articolo 1 che contiene il riferimento ai 30 giorni per la stesura del programma dalla stipula dell'accordo e quanto disposto negli articoli successivi. Ha rilevato, altresì, che a seguito della riunione tecnica della Conferenza Unificata si aspettava un testo aggiornato e che sarebbe opportuno visionarlo prima di esprimere un parere.

Provincia Autonoma di Bolzano (in VDC) ha evidenziato l'importanza di una maggiore chiarezza del prodotto finale di ENEA, se una presentazione o un documento, che le regioni e le province devono adottare, in quanto la Provincia Autonoma di Bolzano ha poi la necessità di tradurre il documento anche in tedesco.

Regione Lombardia ha ribadito come sia necessario chiarire l'aspetto che le regioni e le province autonome *possono* e non *devono* integrare il finanziamento per ampliare la platea dei destinatari.

Coordinamento Energia, Dott. Piras, pur condividendo quanto evidenziato precedentemente, ritiene che non sia necessario un emendamento in merito, in quanto il senso della proposta di accordo è che entro 30 giorni le parti "*si impegnano ad adottare*" un programma. Ha proposto di dare un parere favorevole all'accordo con osservazioni che consistono nella necessità di spiegare meglio i punti emersi. Ha, inoltre, rilevato che nonostante la formulazione dell'articolo 1, quanto riportato negli articoli 3 e 4 fornisce sufficienti garanzie per le regioni e le province autonome.

Le regioni Emilia Romagna, Veneto e Toscana hanno proposto di eliminare il riferimento ai 30 giorni. Ciò è stato condiviso dalla regione Piemonte che ha precisato che andrebbe codificato meglio il percorso di approvazione del programma.

Tutti i presenti concordano di presentare alla commissione politica un parere favorevole con la richiesta di eliminazione del riferimento ai 30 giorni.

1. Strategia energetica nazionale (SEN).

Il coordinatore della riunione, dott. Piras, ha riferito degli incontri precedenti con i dirigenti del MISE sull'argomento. Ha poi evidenziato che nelle slides di presentazione al parlamento dei Ministri Calenda e Galletti il 10 Maggio u.s. si sono rinvenute diverse proposte inviate dalle regioni, circostanza confermata anche dal Ministero. Ritiene che il documento SEN è prossimo all'uscita per la consultazione e quindi per tale motivo è opportuno discuterne per concordare come svolgere il lavoro delle regioni durante il periodo di consultazione. Sarà un documento corposo ed eterogeneo che richiederà un elevato numero di osservazioni e la cui articolazione rispecchierà quella per argomenti emersa dalle slides del 10 Maggio.

In considerazione di ciò, la proposta del coordinamento è che alcune regioni si prendano incarico di fare da sub coordinatori per alcuni temi specifici raccogliendo le osservazioni di tutti. Una volta ottenuti dai sub coordinatori i focus sui temi specifici, il coordinamento si farà carico di assemblare un documento finale da sottoporre al tavolo interregionale. Il documento dovrebbe passare in Commissione politica ed eventualmente nella Conferenza dei Presidenti. Il dott. Piras ha chiarito che il lavoro si avvierà dopo la pubblicazione del documento e non si baserebbe sulle slides. L'idea non è quella di un nuovo position paper, ma di una raccolta di osservazioni puntuali, chiare e condivise curate nello specifico da alcune regioni più esperte in singole materie. Ha, quindi chiesto le candidature al ruolo di sub-coordinatori.

Dopo una lunga discussione sulla SEN in cui è emerso che alcune regioni erano favorevoli a questo tipo di approccio con delle condizioni, solo se il Ministero fosse stato disponibile ad accogliere le osservazioni, sono state evidenziate delle problematiche come sul tema del Winter Package.

L'Ing. Triverio del Coordinamento, ha spiegato che molte tematiche della SEN derivano in realtà dal Winter Package dell'UE e che pertanto questa possa essere un'occasione non ripetibile per esprimere la posizione delle regioni sul pacchetto europeo al fine di condizionare la trattativa in corso in seno al consiglio europeo che dovrebbe svolgersi nel corso del 2017. Ha sottolineato, in seguito alla richiesta della Regione Lombardia, che la SEN confluirà nel Piano Clima Energia e quindi verrà automaticamente coinvolto il Ministero dell'Ambiente

Il dott. Piras del Coordinamento concorda con la proposta della Regione Lazio e Lombardia di concentrare il lavoro delle osservazioni su quanto non è stato recepito nel Position Paper e di produrre un documento sintetico, coordinato, condiviso, ed incisivo.

Tutte le Regioni alla fine concordano con tale impostazione metodologica proposta dal coordinamento.

L'attribuzione delle funzioni di sub-coordinatori è la seguente:

1. Obiettivi: Sardegna.
2. Efficienza Energetica: Provincia Autonoma di Bolzano.
3. Rinnovabili: Lombardia.
4. Sistema Elettrico: Sardegna.
5. Mercato del Gas: Lombardia.
6. Mercato Petrolifero e Logistica: Lombardia.
7. Ricerca e Innovazione: Abruzzo.
8. Governance: Marche.

3. Tematica formazione installatori FER.

Il coordinatore della riunione anticipa il punto all'o.d.g. nella sessione pomeridiana come richiesto dalla Regione Toscana a cui passa la parola per esporne i contenuti.

Il referente della Regione Toscana ha evidenziato la necessità di una richiesta di confronto in sede tecnica ed ha illustrato lo sviluppo normativo degli ultimi anni soffermandosi sulle criticità emerse riguardo i corsi di aggiornamento. Ha richiamato il documento standard a cui le regioni si devono adeguare mediante singoli provvedimenti regionali. E' seguito un confronto sullo stato di attuazione della disciplina nelle diverse Regioni e Province Autonome.

8. Breve informativa del coordinamento sul tavolo monitoraggio GPL.

Il coordinamento ha reso un'informativa dei lavori del tavolo monitoraggio GPL tenutosi presso il MISE in data 16 maggio u.s. a conclusione del quale il Ministero gli ha chiesto di trasportare presso le Regioni la richiesta di informazioni sull'applicazione di quanto disposto dal D.lgs. 128/06 in tema di autorizzazione e controllo dei requisiti. Ha quindi chiesto alle regioni di far pervenire informazioni in merito da trasmettere al Ministero.

VARIE

Altri argomenti all'o.d.g. trattati in anticipo prima della conclusione della sessione antimeridiana, che nel pomeriggio vedranno il confronto con i referenti del MISE sono stati in particolare:

- **Concessioni idriche**: il coordinamento ha sintetizzato lo stato di avanzamento del tavolo tecnico presso la Conferenza Unificata, evidenziando che c'è una procedura d'infrazione sull'argomento;
- **Contabilizzazione del Calore**:

Regione Piemonte ha evidenziato l'importanza di un confronto sull'applicazione dei controlli dopo il 30 giugno c.a., anche in relazione al tema dell'ispezione degli impianti termici.

Regione Lombardia ha segnalato che la rifusione della direttiva 27/2012/UE prevede delle modifiche sostanziali.

Provincia Autonoma di Bolzano ha evidenziato che in occasione di una videoconferenza sul Winter package i rappresentanti della Commissione abbiano specificato che la direttiva europea non richiedeva automaticamente l'applicazione della norma UNI 10200.

- **Dichiarazione distributori ex D.lgs. 192/2005:**

Regione Piemonte ha evidenziato criticità nell'applicazione della norma, non tanto per i distributori ma per i venditori.

Regione Abruzzo ha sottolineato la presenza di criticità sulla creazione dei catasti regionali e sollecita un confronto interregionale.

- **Programma diagnosi PMI:**

Regione Lombardia ha evidenziato criticità per la spesa, sottolineando che le regioni cofinanziano al 50% e poi le somme non vengono utilizzate in quanto non c'è interesse da parte delle piccole imprese. Quindi sottolinea la necessità da parte del Ministero di rivedere questo meccanismo del bando PMI.

Sessione pomeridiana vengono trattati nell'ordine i punti: 2,4,5 e 7.

2. Informativa tavolo concessioni idriche.

Il dott. Piras ha specificato che il tavolo si è riunito l'11 maggio ed ha una composizione ristretta solo per motivi operativi. Il coordinamento energia della Sardegna siede al tavolo con la funzione di rappresentare anche istanze delle altre regioni e province autonome. Dopo la prima seduta si è ritenuto necessario invitare presso il coordinamento il MISE per illustrare la questione.

La dott.ssa Fusco del MISE ha informato i presenti che l'istituzione del tavolo tecnico sia avvenuta su iniziativa del Ministro Calenda anche su impulso della Regione Lombardia. Oggetto del tavolo è quello di realizzare il confronto con le regioni in vista di una riforma del sistema di attribuzione delle concessioni e del riallineamento delle tempistiche relative. Il tavolo vede la presenza delle regioni che sul proprio territorio hanno la maggiore numerosità d'impianti ma non esclude la partecipazione di altre regioni tramite il coordinamento interregionale. Sul tema è pendente una procedura d'infrazione complementare che ha ad oggetto l'articolo 37 del DL 83/2012, nello specifico la previsione del trasferimento obbligatorio del ramo d'azienda al

subentrante nelle concessioni che costituirebbe una barriera per nuovi operatori creando una posizione di favore per l'uscente. La commissione si è soffermata inoltre sul tema dell'importo che sarebbe dovuto all'uscente anche per i beni bagnati che però ai sensi dell'articolo 25 del RD 1775/33 che alla fine della concessione vengono devoluti al patrimonio pubblico. Altro aspetto su cui la commissione ha svolto osservazioni è quella relativa alla proroga, in Italia viene disciplinato il transitorio fino all'indizione delle gare relativamente alle concessioni in scadenza al 31.12.2017. Da un punto di vista normativo per venire a una riforma di questa disciplina, l'ipotesi di lavoro sul tavolo è quella di una legge delega, l'emanazione di un decreto legislativo e se necessario anche di un decreto ministeriale per la fissazione dei criteri di gara. Ha sottolineato che l'intento del governo è quello di superare la procedura di infrazione con l'aiuto delle regioni e di immaginare una revisione del sistema che possa tenere conto delle esigenze del territorio nel rispetto delle normative comunitarie in tema di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione nell'accesso alla risorsa. Un punto critico è costituito dalla mancata reciprocità ed asimmetria rispetto ad altri paesi europei: non in tutti i paesi europei vige un regime perfettamente concorrenziale.

La Regione Sardegna richiama l'attenzione sulla proposta della Regione Piemonte di elevare la soglia per grandi derivazioni da 3 a 10 MW. Ipotesi condivisa dalla dott.ssa Fusco in quanto la soglia per definire le grandi derivazione è un elemento non armonizzato a livello europeo e pertanto vige libertà per gli stati membri.

Segue una lunga discussione fra la rappresentante del MISE e le regioni presenti sulla possibilità del riordino del sistema idroelettrico in un'ottica di valorizzazione della fonte rinnovabile idroelettrica che vada a compensare la bassa produzione che si avrà con la contrazione della fonte biomassa, e la scarsità di produzione in campo solare ed eolico.

E' stato evidenziato che la SEN indica un valore dei consumi da FER al 2030 pari al 27%: per raggiungere tali valori è irrinunciabile un potenziamento deciso del settore idroelettrico nelle regioni del Nord dove come noto costituisce la fonte rinnovabile primaria. E' necessario pertanto rimuovere gli ostacoli al rilancio della risorsa idroelettrica che è uno dei capisaldi per raggiungere gli obiettivi FER al 2030.

Il dott. Piras ha richiamato l'attenzione anche sulla necessità di ragionare sulla composizione dei canoni (fisso, variabile, ecc...).

La dott.ssa Fusco ha rammentato che il canone è oggetto del decreto ministeriale previsto dal comma 7 dell'articolo 37 del DL 83/2012 soggetto ad intesa con le regioni.

La Regione Sardegna ha sottolineato la necessità di prevedere nella normativa che si andrà a predisporre, che gli impianti siano dotati necessariamente delle opere finalizzate a dotarli della funzione d'accumulo energetico.

La proposta trova l'accordo delle altre regioni.

4. Stato attuazione programmi regionali diagnosi PMI (ex articolo 8 D.lgs. 102/2014).

L'Ing. Mallone del MISE ha riferito come i programmi regionali per il cofinanziamento nelle PMI delle Diagnosi Energetiche e dei SGE (ISO 50001) stiano attualmente restituendo dei risultati al di sotto delle attese. Nella call 2015 sono stati approvati 14 programmi regionali ma solo alcuni di questi sono stati attivati, probabilmente il contributo del 50% a carico dell'impresa, derivante dall'ordinamento europeo, costituisce un freno. E' comunque prematuro esprimere giudizi conclusivi atteso che qualche regione è partita solo di recente. Ha ribadito che il D.lgs. 102/2014 prevede stanziamenti fino al 2020 e pertanto è necessario riflettere su come impegnare al meglio tali risorse rivedendo il programma dal 2017. Ha chiesto alle regioni di proporre modalità di impiego efficace delle risorse previste nel D.lgs. 102/2014. Già le Regioni Lombardia e Piemonte hanno manifestato da qualche mese perplessità circa l'efficacia della misura call 2017.

La Regione Lombardia ha confermato le criticità e propone una modifica normativa finalizzata a poter utilizzare in maniera più opportuna questi fondi, prevedendo la possibilità sia di una minor quota di finanziamento regionale sia di parziale copertura delle spese per investimenti.

La Regione Piemonte ha riferito criticità simili a quelle della Lombardia. La Giunta Regionale ha ritenuto di aderire all'avviso 2016 ma alle condizioni attuali non è possibile stabilire se si procederà alla firma della convenzione.

La Regione Emilia Romagna ha riferito che non aderirà alla seconda call in quanto la prima ha avuto scarsi risultati. Ha sottolineato la necessità di una modifica dell'approccio.

5. Problematica relativa ai valori di riferimento APE.

L'Ing. Mallone (MISE) in merito ha riferito come ENEA abbia elaborato un algoritmo che permette di determinare il dato di riferimento da inserire negli APE non essendo disponibili le statistiche del SIAPE, atteso il ritardo della sua attivazione. A riguardo l'Ing. Marani di ENEA ha sollecitato almeno le regioni dotate di catasto informatico regionale ad alimentare il SIAPE ed ha chiesto informazioni su eventuali problematiche ancora esistenti in merito.

Il coordinamento energia si è preso l'impegno di raccogliere via mail lo stato di attuazione presso le regioni.

7. Applicazione controlli contabilizzazione e termoregolazione calore ex d.lgs. 102/2014.

L'ing. Mallone ha evidenziato che la norma del D.lgs. 102/2014 non debba essere automaticamente interpretata come l'obbligo di verifica del 100% dei condomini soggetti all'obbligo di termoregolazione e contabilizzazione.

La Regione Piemonte ha sottolineato che è necessario affrontare tre questioni collegate agli impianti termici in generale:

- 1) Numerosità dei controlli ex DPR 74/2013;
- 2) Controlli sugli obblighi in tema di contabilizzazione e termoregolazione attese le competenze già variamente assegnate nelle regioni sul controllo impianti termici;
- 3) Obbligo di comunicazione dei dati in capo ai distributori di combustibili ai sensi del D.lgs. 192/2005.

Ha inoltre sottolineato che nella regione sono le province che effettuano i controlli sugli impianti termici e dovranno effettuare anche quelli sulla termoregolazione e contabilizzazione del calore ai sensi della UNI 10200. Si sta provvedendo a fornire delle indicazioni ai soggetti che eseguono i controlli, ma si registrano varie problematiche. Relativamente all'obbligo di comunicazione dei dati da parte dei distributori ha riferito come non sia applicabile in quanto i dati sono in possesso dei venditori e non dei distributori. Sul tema è necessario pertanto uno sforzo interpretativo. La questione è rilevante in quanto conoscere la titolarità degli impianti da parte dei distributori di combustibile consente di individuare gli impianti non ancora accatastati nel sistema regionale.

L'Ing. Bonacci del MISE ha riferito sul tema dei contabilizzatori di calore che la Direttiva 27/2012 introduce l'obbligo che passati 10 anni dalla scadenza del 31/12/2016 (2027), stimando una tale durata media dei contabilizzatori, all'atto della loro sostituzione i sistemi siano intellegibili a distanza. Una buona compagine di stati membri ritiene accettabile questa proposta.

L'Ing. Mallone del MISE ha richiamato l'esigenza di un'applicazione quanto più omogenea a livello nazionale del DPR 74/2013 in tema di controlli e ispezioni e relative sanzioni. Ha inoltre sottolineato che entro aprile 2017 l'Italia avrebbe dovuto trasmettere il PAEE 2017 alla Commissione Europea; allo Stato è stata presentata una relazione ma si dovrà a breve trasmettere il piano completo. Pertanto sarà cura del Ministero veicolarne a breve una bozza per il tramite del coordinamento.

Non essendoci altro da trattare la riunione si è conclusa.

F.to la Referente:

Funzionario

Dott.ssa Daniela Di Maio

Visto

Il Dirigente dell'U.O.

“Coordinamento Attività connesse alle Commissioni della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome”

Dott.ssa Margherita Cappelletti